



Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione internazionale

Direttiva generale
per l'azione amministrativa e per
la gestione dei Centri di Responsabilità
del Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

- Anno 2024 -

INDICE

Preambolo	3
Dispositivo e finalità	
Connessione tra priorità politiche, missioni, programmi e azioni di Bilancio del MAECI e obiettivi strategici	22
Obiettivi strategici e strutturali e attribuzione di risorse per il loro conseguimento	22
Sistema di monitoraggio	22
Rapporto di Performance	23
Attività normativa	23
Allegato 1	24
Prospetto di connessione tra missioni, programmi, azioni, priorità politiche e obiettivi strategici e strutturali 2024-2026	
Allegato 2	41
Quadro generale di riferimento	



Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante “Ordinamento dell’amministrazione degli affari esteri”;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, recante “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e in particolare l’art. 4 comma 1 lett. b) e l’art. 14, comma 1 lettera a);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 24 maggio 2001, n. 233, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2007, n. 218 e dal decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 207;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 54, concernente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell’articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Riorganizzazione del Ministero degli

affari esteri e della cooperazione internazionale, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125 recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 163, recante modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 agosto 2021, n. 145 recante “Regolamento di riordino della disciplina delle modalità di valutazione periodica dei funzionari diplomatici appartenenti ai gradi di segretario di legazione e di consigliere di legazione”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, concernente “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”;

VISTO il decreto del Ministero degli affari esteri n. 152-bis del 28 marzo 2012 concernente il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero degli affari esteri;

VISTO il decreto del Ministro degli affari esteri 28 giugno 2013, n. 5011/1212, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 2013, reg. 7, fg. 398, recante i criteri per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di prima e di seconda fascia presso gli uffici della sede centrale del Ministero degli affari esteri;

VISTO il decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 15 settembre 2015, n. 5011/1769, recante “Decreto di attuazione dell’articolo 112, comma ottavo, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 in materia di modalità per la valutazione dei risultati conseguiti dai funzionari diplomatici ai fini dell’attribuzione della componente del trattamento economico metropolitano correlata ai risultati”;

VISTO il decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 7 dicembre 2023, n. 1202/3361, registrato alla Corte dei Conti il 27 dicembre 2023, n. 3372, che disciplina le articolazioni interne delle strutture di primo livello dell’amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

VISTO il documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri l’11 aprile 2023 e la relativa nota di aggiornamento deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023;

VISTA la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato n. 21 dell’11 maggio 2023, sulle previsioni di bilancio per l’anno 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 2022 (reg. n. 2629), con il quale l'On. Antonio Tajani è stato nominato Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

VISTO il proprio atto di indirizzo del 27 settembre 2023 con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2024 e sono stati forniti gli indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

VISTA la nota integrativa allegata allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e in particolare il piano degli obiettivi 2024-2026;

VISTE le proposte di obiettivi strategici e di obiettivi strutturali formulate dai titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

RITENUTA la necessità, sulla base delle suddette proposte, di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire i criteri per l'attività amministrativa e la gestione dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il 2024;

DISPONE

Destinatari della Direttiva

La presente direttiva è destinata ai funzionari della carriera diplomatica e ai dirigenti generali o equiparati, titolari dei centri di responsabilità amministrativa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, come di seguito elencati:

Il Capo di Gabinetto
Il Segretario Generale
Il Capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica
L'Ispettore Generale del Ministero e degli uffici all'estero
Il Direttore Generale per gli affari politici e di sicurezza
Il Direttore Generale per la mondializzazione e le questioni globali
Il Direttore Generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale
Il Direttore Generale per la promozione del sistema Paese
Il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie
Il Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo
Il Direttore Generale per la diplomazia pubblica e culturale
Il Direttore Generale per le risorse e l'innovazione
Il Direttore Generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni

Finalità della Direttiva

La presente Direttiva contenente gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2024 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sviluppa le priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo per l'anno 2024, in cui l'Italia ricopre il ruolo chiave di Presidente di turno del G7, e individua i principali risultati da realizzare e gli obiettivi di miglioramento dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi di pianificazione triennale contenuti nel Programma di Governo, nel Documento di Economia e Finanza, nella nota integrativa allo stato di previsione della spesa e nella legge di bilancio 2024-2026. Assicura il raccordo tra gli indirizzi di politica economica e la programmazione triennale affidata all'azione amministrativa del Ministero per il corretto ed efficiente impiego delle risorse assegnate.

L'azione dell'Amministrazione dovrà essere articolata lungo le seguenti priorità politiche e direttrici fondamentali, indicate dall'On. Ministro:

Unione Europea

Essenziale in sede europea continuare ad assicurare la centralità del tema migratorio. Obiettivo principale è il rafforzamento della dimensione esterna delle politiche migratorie europee al fine di migliorare strutturalmente la gestione dei flussi e affrontare le cause profonde del fenomeno. È necessaria una maggiore cooperazione con i Paesi di origine e transito al fine di prevenire le partenze irregolari, combattere i trafficanti, migliorare il sistema dei rimpatri e ampliare i canali di migrazione legale.

Occorrerà adoperarsi per concludere il **negoziato sulla riforma del quadro legislativo europeo in materia migratoria** entro la fine della corrente legislatura europea. Dopo gli accordi raggiunti in seno al Consiglio tra gli Stati membri, il Parlamento e il Consiglio hanno trovato un compromesso politico su tutte e cinque le proposte di atti che costituiscono il **Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo**. È necessario ora vigilare affinché vengano trovate, nella fase del consolidamento finale dei testi, soluzioni giuridiche in linea con quanto concordato. L'obiettivo resta quello di una riforma che presenti un equilibrio tra responsabilità nella gestione dei flussi e solidarietà verso i Paesi più esposti.

Altro tema di rilievo sarà il funzionamento dello **Spazio Schengen** senza controlli alle frontiere interne: va consolidato il **principio dell'eccezionalità del ristabilimento di tali controlli**, oltre a garantire la sicurezza delle frontiere esterne e un approccio coordinato alle emergenze di carattere sanitario.

Da monitorare i processi di esecuzione dei **PNRR** e facilitare l'attuazione di quello italiano, con riguardo ai progetti MAECI (l'intervento di rifinanziamento del **Fondo 394/81** gestito da SIMEST e il progetto sul "**turismo delle radici**"), tenendo conto

delle relative scadenze. Il successo dei PNRR e le novità introdotte con *Next Generation EU* potranno favorire la riflessione sulla revisione della *governance* macroeconomica dell'eurozona. Bisognerà cercare di attribuire al quadro normativo vigente maggiore flessibilità e rafforzare la resistenza e reattività agli shock dell'area euro, avendo riguardo all'incidenza dei regimi di aiuti di Stato sulla tenuta del mercato interno. Vigilare affinché gli obiettivi della **transizione verde e digitale** siano funzionali all'innovazione e al rafforzamento della competitività del tessuto produttivo con una politica industriale realmente europea e che, accanto a questi, venga portato avanti il progetto di realizzazione di un'**autonomia strategica europea**. Per perseguire tali obiettivi, sarà necessario incentivare gli investimenti europei tesi a ridurre le nostre dipendenze strategiche; sviluppare e potenziare le relazioni commerciali; migliorare la nostra analisi congiunta sulle possibili minacce alla sicurezza economica dell'UE. Continuare a essere parte attiva, in coerenza con il nostro ruolo di Paese fondatore, nel **dibattito sull'architettura istituzionale dell'UE e sulle possibili riforme**, per garantire un'adequata *governance* dell'Unione che le consenta di funzionare anche a valle del processo di allargamento.

Promuovere la **sicurezza energetica** proseguendo la riduzione della dipendenza dalla Russia e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Continuare a contribuire all'identificazione di nuove soluzioni comuni a livello europeo per la **riduzione dei prezzi dell'energia**, il pieno utilizzo degli stoccaggi commerciali e la creazione di riserve strategiche comuni di gas, consolidando il potenziale ruolo di *hub* energetico e ponte di transito tra la sponda sud del Mediterraneo e il resto dell'Europa.

Sulla transizione verde, andrà presidiata la chiusura dei negoziati sui provvedimenti del **Pacchetto "Fit for 55"** e sulle proposte collegate all'Agenda UE per la transizione sostenibile, per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica europea, nel pieno rispetto del principio della neutralità tecnologica. Nell'azione negoziale importante la tutela di una **transizione sostenibile e giusta**, per garantire la competitività delle imprese.

Su **transizione digitale e approvvigionamento delle materie critiche**, anche nel contesto della riflessione UE sugli aspetti di politica estera della **sicurezza economica**, si dovrà continuare il coordinamento e il sostegno nella formazione della posizione nazionale da esprimere in sede europea, a partire dai negoziati relativi ai provvedimenti del c.d. "*Green Deal Industrial Plan*".

Ruolo chiave avrà la costruzione di una **difesa comune** e il **ruolo globale dell'UE**, in linea con le sfide poste dalla crescente competizione strategica globale, anche attraverso un crescente orientamento politico dello strumento di azione esterna "**Neighbourhood, development and international cooperation instrument – NDICI**" verso obiettivi di carattere strategico.

Prioritario proseguire nel rilancio della proiezione dell'Italia nei Balcani Occidentali costruendo sulle iniziative intraprese nel 2023. A tal fine, sarà fondamentale sostenere la piena stabilizzazione della regione e il percorso europeo dei Paesi candidati all'adesione, dei Paesi potenziali candidati e dei Paesi cui è stata

riconosciuta una prospettiva europea, nell'ambito di un **processo di allargamento basato sul merito e tenendo conto delle conclusioni del Consiglio Europeo del 14 e 15 dicembre 2023.**

Importante sarà contribuire al dialogo con la **Turchia**, per favorire una interlocuzione costruttiva e il riavvio dell'agenda positiva con Bruxelles. Attenzione andrà posta alla **Politica europea per il Vicinato**, sostenendo il rilancio del partenariato con i Paesi del Vicinato meridionale sulla base delle priorità strategiche alla cui formazione abbiamo attivamente contribuito.

Nei rapporti bilaterali con i Paesi europei, rafforzare la cooperazione con i principali partner, a partire da **Francia, Germania e Spagna**. Con la Francia andrà garantita l'attuazione del **Trattato del Quirinale**, le cui azioni coinvolgono molteplici Amministrazioni dei due Paesi. Da proseguire il monitoraggio sul programma di lavoro del Trattato, anche in vista del Vertice intergovernativo bilaterale da tenersi in Francia. Con la Germania, lavorare per dare attuazione al **Piano di Azione italo-tedesco**, consolidando l'intensa collaborazione in ambito politico, economico e tra società civili, e sistematizzando il dialogo sui principali dossier. Analogamente, sarà necessario perseguire il rafforzamento dell'intesa con la **Spagna**, per costruire una più forte azione comune in Europa. Rilanciare e approfondire il dialogo con la **Polonia** sarà importante, come anche rafforzare il partenariato strategico con la **Romania**. La nostra postura nel **Mediterraneo orientale**, andrà adattata alle diverse **questioni marittime** aperte, che coinvolgono Turchia, Grecia e Cipro, anche alla luce degli interessi economici degli operatori italiani nell'area. Importante consolidare e ampliare la cooperazione, specie sui temi frontalieri, con **Austria, Svizzera e San Marino**.

Con il **Regno Unito**, alimentare il rilancio del partenariato avviato con la firma del memorandum sulla cooperazione bilaterale e proseguire, sempre nel rispetto degli impegni assunti a livello UE e sulla base dell'**Accordo di commercio e cooperazione (TCA)**, nel dialogo costruttivo e nell'intenso rapporto di collaborazione, a cominciare dalla politica estera e di sicurezza. Importante continuare ad assicurare la corretta applicazione dell'**Accordo di recesso**.

Con l'entrata in vigore dell'Accordo sul **Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB)**, proseguire l'impegno per l'operatività della sezione della Divisione centrale a Milano.

Rilevante il nostro ruolo nel campo della **Politica Commerciale Comune** per: a) assicurare la conclusione ed entrata in vigore delle intese commerciali dell'UE, in particolare in **America Latina e nell'Indopacifico**; b) mantenere un'agenda positiva transatlantica favorendo, anche attraverso il **Consiglio UE-USA su Commercio e Tecnologie**, la risoluzione di controversie e la promozione di una "leadership" transatlantica nell'innovazione industriale e tecnologica; c) gestire i rapporti commerciali con la **Cina**; d) lavorare per il **rilancio del sistema commerciale multilaterale**, con l'Organizzazione Mondiale del Commercio al centro, anche attraverso il filone commercio della presidenza italiana del G7. Lavorare in ambito UE per tutelare le imprese italiane dai fenomeni di concorrenza sleale attraverso gli strumenti di difesa commerciale e migliorare le condizioni di accesso ai mercati esteri.

Alleanza Atlantica e sicurezza

L'aggressione russa all'**Ucraina** ha riportato la guerra sul continente europeo, modificando in maniera radicale gli equilibri geostrategici europei e globali, con significative ricadute, **incluso sotto il profilo energetico e di sicurezza alimentare**. Con il conflitto che si avvia verso il terzo anno, è prioritario proseguire, in una fase particolarmente complessa, nel sostegno multidimensionale all'Ucraina, con lo sguardo rivolto da subito alla **ricostruzione**, mettendo a frutto, anche tramite la nostra Presidenza del G7, la capacità di interlocuzione con gli attori regionali e globali per favorire l'avvio di un percorso negoziale verso una pace complessiva, giusta e duratura. Quest'ultima coincide con il preminente interesse nazionale di vedere ristabilite condizioni di sicurezza e stabilità sul continente europeo, per far cessare gli effetti destabilizzanti del conflitto e favorire la crescita del sistema economico italiano.

Sarà determinante rafforzare il ruolo del nostro Paese quale partner privilegiato degli **Stati Uniti** sui principali temi internazionali muovendo dal rinnovato impegno americano a favore della **sicurezza euro-atlantica**. Sarà prioritario riaffermare il nostro solido ancoraggio alla **NATO**, confermando il nostro ruolo a favore della coesione europea e compiendo ogni sforzo per avvicinare i partner internazionali alle istanze e posizioni del fronte transatlantico.

L'Alleanza dovrà essere all'altezza di sfide e minacce, nuove e asimmetriche. L'Italia ha riconosciuto le esigenze che hanno imposto un rafforzamento della postura di deterrenza e difesa lungo il **fianco orientale**. Sarà quindi necessario continuare ad adoperarsi affinché le sfide e minacce provenienti dal **fianco meridionale** ricevano adeguata attenzione e trovino risposte concrete, in linea con il concetto di indivisibilità della sicurezza euro-atlantica e con l'approccio a "360 gradi" confermato nel nuovo **Concetto Strategico** adottato a Madrid nel 2022. Nel quadro delle operazioni e missioni "*out of area*" dell'Alleanza, da valorizzare il nostro ruolo tra i principali contributori di truppe alle Missioni e alle Operazioni NATO.

Il conflitto in Ucraina ha contribuito in modo decisivo all'ulteriore, drastico deterioramento dell'architettura di sicurezza in Europa e a livello globale, portando alla sospensione del dialogo tra Mosca e Washington in tema di stabilità strategica e indebolendo ulteriormente il regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa, con particolare riferimento al CFE. L'opposizione russa all'adozione del documento finale della Conferenza di Riesame del Trattato di Non Proliferazione nucleare, la sospensione da parte russa dell'attuazione del Trattato New Start, i reiterati richiami di Mosca all'utilizzo di armi nucleari e le azioni destabilizzanti in termini di "*safety and security*" nucleare presso la centrale di Zaporizhzhia costituiscono manifestazioni eclatanti di un approccio sempre più assertivo di Mosca ai temi della non proliferazione e del disarmo. In tale contesto, occorre continuare sostenere l'azione dell'AIEA così come il funzionamento dei principali fori di sicurezza, a iniziare

dall'OSCE, dove sono presenti tutti gli attori rilevanti per la sicurezza europea.

Da rafforzare le iniziative diplomatiche e umanitarie volte alla prevenzione e risoluzione delle crisi nel vicinato meridionale e orientale, e in Africa, anche rivitalizzando organismi e processi multilaterali paralizzati. Da intensificare gli sforzi per la progressiva costruzione della **difesa europea**, sulla base della **Bussola Strategica** nel marzo 2022, per potenziare le Missioni e Operazioni militari e civili dell'UE; incrementare la resistenza alle minacce ibride, inclusa la disinformazione; investire nell'industria della Difesa europea per migliorare le nostre capacità militari; sviluppare una rete globale di partner in ambito sicurezza e difesa. La politica delle **sanzioni**, oggi sempre più centrale, in linea con il diritto internazionale ed espressione concreta del costo economico che siamo disposti a pagare per difendere i nostri valori, dovrà essere sempre modulata e verificata in base ai risultati concreti delle misure.

Da seguire l'attuazione degli esiti del **IV Vertice del Consiglio d'Europa**, principale foro di confronto su democrazia, diritti umani e stato di diritto a vocazione paneuropea, in tema di responsabilità della Russia per l'aggressione all'Ucraina, attraverso il Registro dei Danni. Importante consolidare la nostra partecipazione al "**Summit for Democracy**", per fare sì che il riassetto degli equilibri internazionali sia coerente con gli interessi nazionali ed europei.

Fondamentale è anche rafforzare la diplomazia della **Cyber sicurezza**, che pone sfide al sistema securitario internazionale, e arrivare a una più chiara definizione di una strategia nazionale della Digital Diplomacy, specie quanto alle opzioni per una *governance* internazionale dell'**intelligenza artificiale generativa**.

Andrà assicurato un ruolo profilato nelle Organizzazioni e nei fora multilaterali (ONU, UE, G7, NATO, OSCE, Foro Globale Antiterrorismo, Consiglio d'Europa e Coalizione Globale Anti Daesh) sui temi della prevenzione e contrasto al **terrorismo e del suo finanziamento** e della **radicalizzazione**, coordinando, sui principali tavoli internazionali, le altre articolazioni dello Stato competenti. Con specifico riferimento alla **Coalizione Globale Anti Daesh**, oltre a mantenere alta l'attenzione nei confronti degli ex combattenti in Siria e in Iraq, dovremo contribuire al consolidamento del focus sul contrasto al terrorismo in Africa e curare i seguiti della riunione a livello Direttori Politici che ospiteremo il 5 dicembre. Da promuovere un approccio di prevenzione e contrasto al terrorismo che coniughi aspetti securitari, tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali e affronti le cause profonde della radicalizzazione. Particolare attenzione andrà dedicata al **Caucaso** e all'**area centro-asiatica**, dove la minaccia resta attuale alla luce della situazione in **Afghanistan**, sul quale occorrerà vigilare affinché non torni a essere rifugio sicuro di queste organizzazioni e base di partenza per attentare alla sicurezza internazionale. La nostra posizione verso l'Afghanistan dovrà ispirarsi al rispetto degli standard dei **diritti umani fondamentali**, con particolare riferimento al ruolo delle donne e alla postura dei nuovi governanti sul terrorismo transnazionale e rispetto dei principi basilari della comunità internazionale. Altrettanta cura andrà riservata ai dossier di interesse strategico, tra i quali: **Processo di Pace in Medio Oriente, riportato al centro dell'agenda internazionale dal conflitto a Gaza**

processo politico sotto egida ONU per una soluzione della crisi in **Siria** (da rilanciare sfruttando la nuova dinamica impressa dai Paesi arabi); ingaggio con l'**Iran**, (i profili legati all'intesa sul nucleare e rilevanza regionale della politica estera di Teheran). Da seguire attivamente il **Myanmar**, dove la brutale repressione in corso sta determinando una grave crisi umanitaria con rischi per la stabilità regionale.

In un quadro di difesa e promozione del multilateralismo, l'investimento e la presenza del nostro Paese nel Sistema ONU sono strategici come lo sono i **negoziati per la riforma del Consiglio di Sicurezza**, nei quali l'Italia ha un ruolo di primo piano come Focal Point del gruppo *Uniting for Consensus*.

Mediterraneo e Africa

Priorità assoluta riveste l'impegno nel Mediterraneo allargato. In questo ambito, un ruolo cruciale avrà il Piano Mattei, contributo italiano a un più ampio impegno europeo di rilancio delle relazioni con il continente, in cui si inserisce anche la strategia "Global Gateway" dell'Unione Europea, con uno stanziamento di 150 miliardi di euro al 2027 per investimenti e creazione di opportunità di impiego. L'interesse nazionale nel Mediterraneo si declina su più livelli. Obiettivi immediati sono il **contrasto al terrorismo e all'estremismo violento, la gestione dei flussi migratori, la sicurezza energetica**. Da sviluppare una politica multidimensionale e una visione strategica, fondate sul dialogo strutturato e l'impegno comune con i Paesi dell'area, e su iniziative di condivisione delle risorse materiali e immateriali del bacino mediterraneo (cd. "**beni comuni mediterranei**").

Nel contesto dello sviluppo sostenibile delle risorse del Mediterraneo, si pone l'obiettivo dell'istituzione, anche parziale, della **Zona Economica Esclusiva** italiana entro il 2024, come stabilisce il "Piano del Mare" del luglio 2023. Con l'istituzione della ZEE l'Italia dovrà promuovere l'uso sostenibile delle sue acque a beneficio delle generazioni future dell'intera regione. Ciò per promuovere stabilità politica e socio-economica; facilitare la progressiva e oculata liberalizzazione degli scambi; incoraggiare processi di integrazione regionale, interconnettività, proiezione politica, economica e commerciale verso la direttrice africana; perseguire una visione strategica e pragmatica dello spazio euro-mediterraneo e del ruolo svolto dall'Italia in questo ambito.

Cruciale per i nostri interessi nazionali resta la stabilizzazione della Libia, attraverso il **completamento della transizione politica**. Sarà prioritario favorire attivamente la definizione di posizioni comuni con i Partner internazionali, anche nei formati ristretti di coordinamento, per arrivare quanto prima a elezioni libere e credibili, e alla formazione di Istituzioni unitarie. Fondamentale continuare a sostenere la stabilizzazione finanziaria e politica della **Tunisia**, anche in funzione di contrasto alle migrazioni irregolari, e consolidare i legami politici ed economici con l'**Algeria**.

Il Processo di pace in Medio Oriente riveste una posizione centrale per la politica internazionale nel suo complesso e per l'Italia in particolare. Il conflitto attuale a Gaza e i rischi di una sua estensione a livello regionale costituiscono una seria minaccia per la stabilità e la crescita della regione nel lungo termine. Sarà fondamentale mantenere un impegno costante nella promozione di una soluzione pacifica e sostenibile, facilitando il dialogo tra le parti coinvolte e sostenendo iniziative mirate a superare le tensioni. L'Italia, confermando il suo deciso impegno, continuerà a promuovere una diplomazia costruttiva e a collaborare attivamente con gli attori internazionali per favorire il ritorno a un percorso negoziale che conduca a una pace stabile e duratura in Medio Oriente.

Parimenti cruciali per la stabilità dell'area e dell'intera regione mediterranea sarà il rafforzamento del dialogo con i principali Paesi della regione, riferimenti tradizionali dell'Italia: l'Egitto, il cui consolidamento economico-finanziario va sostenuto, la Giordania, perno dell'equilibrio del Vicino Oriente sotto forte pressione per i contraccolpi delle crisi in Siria e a Gaza; il Libano, in cui la crisi regionale in atto aggrava lo stallo istituzionale in atto da ormai più di un anno.

La stabilizzazione del **Sahel** è dossier chiave data la sua rilevanza strategica e la crescente instabilità. L'impegno nel contrasto al terrorismo e ai traffici transfrontalieri (in particolare di esseri umani) andrà promosso con un approccio integrato in cui la cooperazione di sicurezza andrà accompagnata da rinnovata promozione della formazione e creazione di condizioni economiche e sociali utili a mitigare le cause profonde del terrorismo e dei flussi migratori. Da consolidare la nostra presenza politico-diplomatica, a livello bilaterale, in seno all'UE e in coordinamento con i principali partner extra-UE, in primis gli Stati Uniti.

L'Africa è una priorità assoluta. In questo quadro Roma ospiterà il 28 e 29 gennaio il Vertice Italia – Africa, nel quale verrà presentato il Piano Mattei. Il Piano sarà la cornice entro la quale inquadrare il rafforzamento delle relazioni con l'Africa. Dovremo concentrarci su: stabilità, sicurezza e sviluppo **del Corno d'Africa e dell'Africa orientale**, dove prevalgono grave instabilità politica, securitaria ed economica e perduranti tensioni sociali ed etniche. Sarà cruciale investire nei rapporti con i **Paesi del Nord Africa e Medio Oriente** – dal **Maghreb al Golfo** (con particolare focus sul **Libano**) e con quelli della fascia saheliana allargata – sino al Mar Rosso e fino **alla regione dei Grandi Laghi** – e svolgere un ruolo profilato nei contesti multilaterali di riferimento. Andrà consolidato il dialogo con **Damasco** per incoraggiarne aperture (Risoluzione 2254 CdS), continuando ad aderire alla posizione UE sulla non normalizzazione. Sui **Paesi del Golfo**, il Governo si è adoperato, dal suo insediamento, nel rilancio dei rapporti bilaterali. Un'azione di successo, come testimoniato dal livello delle presenze dei nostri partner dell'area alla Conferenza del 23 luglio di Roma su Sviluppo e Migrazione. Per l'attuazione di queste priorità regionali si conferma l'importanza di iniziative di dialogo *multistakeholder* valorizzando **la centralità di Roma come principale snodo del dibattito internazionale di alto livello sugli equilibri e le sfide del Mediterraneo allargato, anche nel quadro del “Processo di Roma”** su migrazione e sviluppo, mettendo a

frutto in questo quadro ad esempio anche l'esperienza dei MED Dialogues. Importante consolidare lo strumento del **Dialogo Strategico Italia-USA** sul Mediterraneo per confermare il ruolo di partner privilegiato degli USA nella regione.

Fenomeni Migratori

È prioritario favorire, in raccordo con le Istituzioni europee e le altre Amministrazioni interessate, il rafforzamento di un approccio integrato al fenomeno migratorio, finalizzato al superamento della logica emergenziale per una diminuzione sensibile e durevole dei flussi migratori irregolari. Da proporre ai Paesi di origine, in una logica di partenariato e nel quadro di intese complessive sulla gestione dei flussi, **accordi di riammissione dei migranti** arrivati irregolarmente e promuovere il miglior funzionamento dei rimpatri volontari assistiti. In quest'ottica abbiamo aggiornato la **Lista dei Paesi di origine sicuri** per i richiedenti asilo, per verificare la possibilità di ampliarla ad altri Paesi. In tale contesto, occorre avvalersi delle risorse del **Fondo Migrazioni e del Fondo di Premialità per le Politiche di Rimpatrio**, per accrescere la rilevanza della dimensione esterna, anche nel contesto delle Team Europe Initiatives. Andrà rafforzata la collaborazione con la **Libia**, la **Tunisia** e gli altri partner di particolare rilevanza al fine di contrastare le partenze irregolari e il traffico di migranti, favorendo le riammissioni e l'integrazione di rifugiati e migranti nei Paesi di transito sicuri, specie nel Nord Africa e nel Sahel. Ruolo centrale in questa strategia avrà il **rafforzamento dei canali legali di mobilità** per studio e lavoro quale alternativa alla migrazione irregolare, con accordi o intese bilaterali *ad hoc* con i Paesi di origine e di transito, sostenendo i progetti della UE sui canali legali. Ugualmente importante sarà continuare a vigilare sulla gestione **del servizio visti** per promuovere i canali regolari di mobilità, facilitare gli scambi commerciali e intercettare flussi turistici di qualità.

Aiuto allo sviluppo

La Cooperazione italiana dovrà impegnarsi soprattutto in **Africa**, in coerenza con il **Piano Mattei**. Nel quadro del "**Processo di Roma**", l'impegno si concentrerà sullo **sviluppo economico e sociale dei Paesi Partner** e nel contrasto alle cause profonde della migrazione, con particolare attenzione alla formazione professionale, sviluppo agricolo, sicurezza alimentare e nell'offerta di servizi di base. I beneficiari principali degli interventi saranno giovani, donne e fasce vulnerabili della popolazione.

L'azione della cooperazione dovrà essere concordata coinvolgendo tutti gli attori ivi incluso il **settore profit**, ciò anche nella prospettiva della Presidenza italiana del G7, di rafforzare il partenariato pubblico-privato nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, e al fine di individuare risorse finanziarie da affiancare all'Aiuto Pubblico

allo Sviluppo e fare leva sulla creatività del mondo imprenditoriale per consolidare nei Paesi di intervento una più efficace e sostenibile dinamica di sviluppo. La **finanza italiana per lo sviluppo** sarà chiave per innescare un più incisivo apporto del settore privato, italiano e locale, a sostegno dello sviluppo sostenibile dei Paesi partner.

Importante anche la proiezione delle priorità italiane in materia di sviluppo nelle Agenzie multilaterali, specie attraverso il coordinamento costante nei contesti di crisi e la collaborazione con le **Agenzie del Polo onusiano romano**, la **base di pronto intervento di Brindisi e le altre organizzazioni di eccellenza basate in Italia**. Rilevante l'azione di indirizzo della politica di sviluppo dell'UE, anche sotto il profilo della partecipazione dei soggetti del sistema della cooperazione italiana alla sua esecuzione (incluse la cd. cooperazione delegata e le iniziative Team Europe).

Centrale il tema della **sicurezza alimentare**. Anche alla luce degli esiti del **Vertice ONU sui Sistemi Alimentari ospitato dall'Italia** sarà importante continuare a promuovere **partenariati strategici con Paesi africani e mediterranei**, anche per lanciare, in occasione della nostra **Presidenza G7**, progetti globali di sicurezza alimentare a protezione e sostegno dei piccoli coltivatori.

Attenzione dovrà essere posta anche ai principali teatri di crisi, quali Sahel, Siria e Afghanistan, rafforzando il nesso fra **approccio emergenziale, strategie di sviluppo e pace**.

Dovrà prestarsi attenzione alla **trasformazione digitale**, sempre più strategica e trasversale quale acceleratore di sviluppo.

La programmazione dovrà essere bilanciata fra nuovi scenari di crisi e direttici tradizionali della cooperazione, imponendo un attento coordinamento con tutti i soggetti del sistema della Cooperazione per promuovere una maggiore efficienza e un più incisivo effetto leva **tra le risorse nazionali, europee e internazionali** per incrementare la **combinazione di fondi pubblici e capitali privati**.

La **cooperazione italiana** dovrà continuare a sostenere il **popolo ucraino**, inserendo nel quadro di una risposta coordinata a livello europeo gli interventi di **carattere umanitario** e di sostegno ad attività di immediata ripresa. Sarà essenziale proseguire nel coordinamento multilaterale assicurato dalla **Piattaforma dei Donatori G7** e contribuire alla formulazione del Piano di ricostruzione ucraino, basato sulla Recovery Facility europea, coordinandolo con i processi di riforme e di adesione all'UE. Occorrerà continuare nell'azione avviata con la Conferenza bilaterale sulla Ricostruzione del 26 aprile 2023 e volta a promuovere la partecipazione del Sistema Paese, incluse le PMI.

Sfide globali

La Farnesina dovrà svolgere un ruolo di primo piano per il successo della Presidenza italiana del G7. L'azione andrà condotta lungo le priorità elaborate dalla

Presidenza del Consiglio: Medio Oriente, Ucraina, anche in chiave ricostruzione; Africa, Indo Pacifico, Intelligenza Artificiale, sicurezza economica; flussi migratori; rilancio dei rapporti con i partner globali,.

Necessario lavorare insieme alle Amministrazioni coinvolte per coordinare la posizione italiana nel quadro della nostra guida del G7 e a livello G20, anche per contribuire al suo rilancio come arena di cooperazione continua sui temi globali. In quest'ambito, la creazione di un **gruppo di lavoro anticorruzione** consoliderà il profilo assunto dalla diplomazia giuridica italiana nel **G20** e negli altri Fori Globali (OCSE e Nazioni Unite).

In ambito **OCSE**, sarà importante continuare a valorizzare i risultati della recente presidenza italiana del Consiglio, specie il partenariato con l'Africa. Attenzione andrà dedicata al tema dell'allargamento, inclusa la richiesta ucraina di adesione. Per rafforzare la partecipazione italiana all'OCSE si potranno cogliere le opportunità derivanti dalla presenza in Italia di tre centri di formazione dell'Organizzazione.

Sicurezza energetica e transizione ecologica saranno temi qualificanti della politica estera italiana. L'azione di **diplomazia energetica** per la diversificazione degli approvvigionamenti sarà mirata a sostenere la transizione energetica pulita e la neutralità climatica, da raggiungere alla metà del secolo, anche grazie al **Fondo Italiano per il Clima**.

La transizione energetica, la decarbonizzazione, l'accesso ai mercati e la sicurezza degli approvvigionamenti, nel Mediterraneo, in Africa Sub-sahariana, nel Caspio e nel Golfo, saranno prioritari e potremo promuoverli anche grazie alla nostra presenza nelle Agenzie internazionali rilevanti (es. **AIE e IRENA**) e ai progetti specifici portati avanti con esse.

Siamo chiamati a svolgere un ruolo di attore a tutto campo nel continente africano: nella gestione delle aree di crisi, nella costruzione di partenariati commerciali, nell'attenzione per le grandi sfide globali. Nostri obiettivi sono: il **rafforzamento del dialogo politico**, il contributo alla sicurezza nelle aree di diretto impatto sull'Italia, il sostegno alla nostra presenza economica e commerciale, la diffusione della lingua e della cultura italiana, la gestione dei flussi migratori e il contrasto al terrorismo e al crimine organizzato. In questo contesto sarà cruciale l'entrata in vigore del nuovo **Accordo di partenariato fra UE e l'Organizzazione degli Stati di Africa, Caraibi, Pacifico (OSACP)**, che sostituirà l'Accordo di Cotonou.

L'**Asia-Pacifico** è un'area chiave per gli equilibri geopolitici e il progresso economico. Prioritario per l'Italia approfondire i rapporti con i partner del Continente e con gli organismi regionali di cui siamo partner (ASEAN, IORA e PIF) con attenzione alle iniziative in materia economica, marittima, securitaria e culturale. Fondamentale è il dialogo con **Cina e India**, anche con riferimento alle sfide globali. Riguardo al consolidamento delle **catene di fornitura strategiche**, sarà utile studiare forme di collaborazione economica con **Taiwan**.

Per l'**America Latina e i Caraibi**, oltre a promuovere e tutelare i nostri rilevanti interessi economico-commerciali, dovranno esplorarsi nuove piste di collaborazione anche nel corso della XI Conferenza Italia- America Latina e Caraibi. Centrale sarà il rilancio del rapporto politico in funzione dei valori ed interessi comuni da perseguire anche con una ripresa delle visite di alto livello.

Sulla base delle positive esperienze in America Latina, iniziative di **diplomazia giuridica** andranno rafforzate e sviluppate anche altrove.

Diplomazia per la crescita e promozione integrata

I mercati internazionali sono sottoposti a una pressione inedita da oltre tre anni. La crisi pandemica e il **forte shock di natura esogena**, che ha prodotto, aggravato dalle strozzature nelle linee di approvvigionamento di materie prime e nelle catene logistiche globali, il conflitto russo/ucraino hanno imposto un ripensamento delle catene globali del valore e dei nostri modelli di crescita. Una sfida a cui le imprese italiane hanno reagito con successo.

In tale contesto, il Governo si è dotato di una strategia di “**Diplomazia della crescita**” per rafforzare la vocazione all'internazionalizzazione del nostro Sistema Paese, che andrà ulteriormente intensificata. Particolare attenzione sarà data ai settori di rilevanza strategica (energia con focus sulle rinnovabili, infrastrutture fisiche e digitali, industria della difesa e sicurezza), essenziali per la nostra economia e rispetto ai quali il rapporto tra Governi è cruciale per facilitare la penetrazione commerciale, gli investimenti delle aziende italiane e lo stabilimento di partenariati mutualmente vantaggiosi.

ICE-Agenzia potrà offrire un importante contributo alla “Diplomazia della crescita”. La capacità di azione congiunta con la rete diplomatico-consolare sarà rafforzata anche attraverso la prevista apertura di **nuovi Uffici ICE a Nairobi, Lagos, Dakar, Islamabad e Atene**.

Dovrà intensificarsi l'impegno a favore delle imprese italiane. Anche facendo leva sui legami con le nostre comunità nel mondo, andranno rilanciate le produzioni italiane, consolidando le posizioni acquisite e cogliendo nuove opportunità per promuovere l'internazionalizzazione delle **piccole e medie imprese**. Andranno incrementati gli **investimenti esteri** generatori di occupazione, anche con l'attrazione dei flussi turistici e il rafforzamento della tutela della proprietà intellettuale, con specifica attenzione alla difesa dei prodotti del settore agroalimentare dal fenomeno dell’**“Italian sounding”** e alle iniziative in corso presso l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale.

Per l'affermazione del ‘saper fare italiano’ in nuovi mercati, dovrà assicurarsi il costante aggiornamento della strategia di “Diplomazia della crescita”, con misure sistemiche, tempestive, efficaci e adeguate alle nuove sfide, in particolare: facilitare e incentivare l'accesso di una più ampia platea di PMI all'intera gamma di strumenti pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione; favorire l'efficiente utilizzo da parte

del sistema imprenditoriale degli strumenti di finanza agevolata, specie PMI innovative e *start-up*; potenziare la capacità della rete diplomatico-consolare di intercettare le opportunità offerte dai mercati stranieri tramite l'**integrazione di professionalità specifiche**; sostenere l'internazionalizzazione dell'ecosistema nazionale dell'innovazione e delle startup, in funzione dell'attrazione degli investimenti, tecnologie e talenti, grazie anche alle attività dell'**Italian Innovation and Culture Hub** (INNOVIT) di San Francisco, che potrà essere replicato; promuovere gli investimenti nei settori strategici e il trasferimento di tecnologie di frontiera sul territorio nazionale; lanciare una seconda edizione della campagna di **nation branding** per sostenere l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale nei settori che più hanno risentito delle crisi in corso; promuovere le industrie ad alto contenuto tecnologico dello spazio, driver di sviluppo nazionale in coordinamento con PCM e ASI, nel quadro delle politiche decise dal COMINT.

Specifica attenzione dovrà essere dedicata alla **promozione integrata**: iniziative che raccontano l'essere e il saper fare italiani a un ampio pubblico internazionale, inclusi i giovani. Queste iniziative dovranno comprendere progetti a favore delle filiere produttive nazionali, della ricerca scientifica, dell'agroalimentare, del design e dello sport, della mobilità dei talenti creativi, facendo anche leva sulle rassegne tematiche lanciate dalla Farnesina, per veicolare l'immagine dell'Italia contemporanea, forte delle sue radici e proiettata al futuro.

Cruciale l'impegno per l'**attrazione degli investimenti esteri**. La priorità è l'attrazione di **investimenti qualificati nei settori strategici**, quali microelettronica e semiconduttori; supercalcolo; cyber-sicurezza; internet delle cose; filiera verde della manifattura, incluso il settore dei veicoli connessi, autonomi e a basse emissioni; tecnologie sanitarie innovative; energia verde (ad es. idrogeno). Per accrescere ulteriormente l'attrattività, sarà importante rafforzare l'impegno per veicolare agli investitori esteri un'immagine del Paese che sottolinei la presenza di ecosistemi in grado di soddisfare le richieste più diverse. In questo quadro continuerà a essere cruciale il rafforzamento del ruolo del MAECI Comitato per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE) presieduto dal MIMIT. Cruciale inoltre continuare ad assicurare la partecipazione attiva alle decisioni del Gruppo di Coordinamento sul "Golden Power", assicurando che siano in linea con le priorità di politica estera.

Nell'ambito della **finanza agevolata**, dopo la riforma nel 2023 del Fondo 394/81 e del Fondo di Venture Capital, occorrerà monitorare con attenzione l'andamento dei nuovi strumenti per valutare, d'intesa con MEF e MIMIT, la necessità di eventuali correttivi. Nel 2024 si dovrà procedere alla rendicontazione del progetto gestito da Simest a valere sul PNRR e di cui al Farnesina è titolare – "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81" – per confermare il primato dell'Amministrazione in termini di capacità di spesa delle risorse europee.

Nell'ambito della **diplomazia spaziale** si dovrà continuare a sostenere le collaborazioni strategiche con i principali partner internazionali, promuovendo anche il partenariato con i maggiori attori privati nel contesto della privatizzazione dell'orbita

bassa. Nel contesto europeo, occorrerà lavorare per l'autonomo accesso europeo allo spazio, la strategia dell'UE nello spazio e lo sviluppo dei programmi di ricerca e sviluppo tecnologico. Necessario favorire anche le **collaborazioni con il Sud del mondo in un'ottica di sviluppo sostenibile**, contribuendo al rafforzamento delle nuove Agenzie spaziali regionali nate sul modello dell'Agenzia spaziale europea. Nel contesto africano, contribuire al rilancio della Base Luigi Broglio di Malindi, potenziale *hub* spaziale del continente, in linea con il Piano Mattei.

La **diplomazia scientifica** dovrà continuare a muoversi all'interno della più **articolata strategia di promozione integrata**, con prodotti mirati a valorizzare le nostre eccellenze scientifiche e tecnologiche, sfruttando le sinergie tra ambiti distinti come scienza e tecnologia, imprese e industria, creatività e vivere all'italiana. Prioritario veicolare l'immagine dell'**Italia come Paese all'avanguardia nella ricerca e ad alto tasso d'innovazione**, valorizzando il panorama di enti, laboratori, università di altissimo livello del nostro Paese anche per attrarre investimenti, talenti e infrastrutture strategiche. La cooperazione scientifica continuerà a investire nella promozione di progetti di ricerca in settori strategici approfondendo le collaborazioni con i Paesi partner e avviandone di nuove. Occorrerà promuovere il ruolo dell'Italia nella cooperazione scientifica multilaterale e il contributo del polo ONU di Trieste allo sviluppo di capacità e al trasferimento tecnologico verso il Sud Globale, specie l'Africa.

In linea con l'impegno preso in occasione della presentazione della candidatura italiana ad ospitare **Einstein Telescope**, la Farnesina sarà protagonista della prima grande campagna di diplomazia scientifica, finalizzata ad attrarre in Italia tale prestigiosa infrastruttura di ricerca. Importante infine la partecipazione ai principali appuntamenti internazionali dedicati alla scienza per consolidare la **diplomazia scientifica** come strumento di dialogo e collaborazione tra Paesi ed elemento innovativo della politica estera italiana.

Diplomazia pubblica e culturale

Sarà cruciale nel contesto attuale una strategia di diplomazia pubblica che sfrutti il **soft power** del nostro Paese, che faccia leva su un uso sempre più capillare e aggiornato delle **piattaforme online**, con contenuti modulati per rivolgersi a Istituzioni e opinione pubblica in Italia e all'estero.

Andrà favorito il coinvolgimento della società civile nella riflessione sui temi di politica estera e sui dossier prioritari per l'Italia, rafforzata l'interazione con i **centri di ricerca italiani** e promossa l'interazione con la "Comunità italiana di operatori e analisti della politica estera" (*Foreign Policy Community*). Ascolto, dialogo e coinvolgimento di pubblici stranieri, nei Balcani occidentali e nel Mediterraneo allargato, saranno cruciali. Il modello **MED Dialogues** potrà essere replicato per potenziare analoghe forme di dialogo con altre regioni rilevanti per la nostra politica

estera, a partire dai **Paesi dei Balcani Occidentali**, già coinvolti nell'esercizio "New Visions for the Western Balkans".

Il **patrimonio culturale italiano** è uno strumento di punta per la proiezione del *soft power* del nostro Paese. La **promozione della cultura e della lingua italiana all'estero** dovrà assumere una dimensione sempre più strategica anche attraverso il potenziamento degli **Istituti Italiani di Cultura** - l'apertura di nuove sedi in Paesi strategici e attraverso un contemporaneo, **decisivo rafforzamento delle risorse umane e finanziarie**. Anche il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo avrà un ruolo centrale attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori che lo compongono: scuole statali e paritarie, lettori, scuole straniere con sezioni e corsi di italiano, enti gestori. Prioritario l'impegno in Africa. Cruciale incrementare le risorse destinate alle **borse di studio** in favore di studenti internazionali anche per favorire i percorsi legali di migrazione e attrarre in Italia talenti. La promozione della cultura e lingua italiana dovrà avere fra i suoi destinatari privilegiati gli studenti in età scolare e universitari. Importante la partecipazione ad appuntamenti chiave nel **settore editoriale**: l'Italia sarà ospite d'onore in diverse fiere internazionali, tra cui, nel 2024, la Fiera Internazionale del Libro di Tunisi, quella di Varsavia e la **Buchmesse di Francoforte**. Importante incrementare le risorse destinate alle **Missioni archeologiche all'estero**. In ambito multilaterale, si dovrà operare mediante una strutturata partecipazione all'**UNESCO**. Il crescente ruolo delle Istituzioni europee e delle altre Organizzazioni Internazionali rende prioritario proseguire nell'azione di **promozione di una più estesa e qualificata presenza italiana** attraverso il sostegno alle **candidature** dell'Italia negli organismi internazionali.

Riforma e razionalizzazione dell'Azione amministrativa, Valorizzazione delle risorse umane e Digitalizzazione dei servizi.

Fondamentale proseguire l'opera di riforma e razionalizzazione dell'azione amministrativa, mantenendo alta l'attenzione sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, a tutti i livelli, specie con le iniziative di sensibilizzazione già attive (ispezioni, corsi di aggiornamento, organizzazione della Giornata nazionale dedicata all'anticorruzione, questionari di autovalutazione del rischio). Importante l'adozione entro gennaio del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024 -2026**.

Cruciale continuare a promuovere la valorizzazione del merito e delle professionalità; responsabilità; sviluppo delle competenze; condivisione degli indirizzi; decentramento decisionale; benessere organizzativo, soprattutto in termini di **conciliazione vita privata-lavoro**, e **parità di genere**. Ciò, puntando sulla **semplificazione procedurale**, sul coinvolgimento dell'utenza e sull'**innovazione tecnologica**. Continueranno a essere prioritarie le opportunità offerte dalla **digitalizzazione**, con l'uso di nuovi ausili hardware e software, sia in ambito gestionale

(anche il lavoro agile) sia strumenti di analisi.

Andrà proseguito lo sviluppo di portali quali **AGRIMES** (commercio internazionale di prodotti agroalimentari) e **Sigma2** (autorizzazioni all'esportazione e all'importazione di materiali d'armamento). Andrà completato il nuovo portale **Prisma**, destinato a migliorare la comunicazione fra Ministero e sedi estere, e ad assicurare una gestione documentale e archivistica in linea con i più aggiornati standard.

L'Amministrazione dovrà continuare a rafforzare la propria postura di sicurezza informatica. A fronte delle nuove minacce è necessario proseguire nell'adozione di adeguate misure di sicurezza informatica presso l'Amministrazione Centrale e presso la Rete estera, in attuazione degli indirizzi strategici e della normativa nazionale in materia, e in stretta collaborazione con gli altri soggetti istituzionali di cui si compone l'architettura nazionale di **cyber sicurezza**. **Occorrerà proseguire inoltre nel potenziamento dei sistemi per le comunicazioni protette in uso alla Farnesina, con particolare riferimento a UE e NATO.**

Si dovrà poi continuare la razionalizzazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche dal punto di vista della **sostenibilità energetica e ambientale**. Tutelare la **salute e la sicurezza di tutto il personale**, anche attraverso le garanzie assicurative recentemente introdotte e ampliate in relazione alle specificità del servizio all'estero, è una priorità. Ne deve derivare anche una **costante valutazione delle misure di protezione attiva e passiva delle Sedi**. Per mitigare i rischi, si dovrà fare ricorso all'invio dei militari dell'Arma del Carabinieri all'estero, tenuto conto dell'aumento del contingente già ottenuto e di possibili ulteriori rafforzamenti.

Dovrà assicurarsi adeguato reperimento di risorse finanziarie e umane indispensabili alle azioni delineate, anche assicurando la rapida finalizzazione delle procedure di assunzione già autorizzate.

Collettività italiane all'estero, servizi consolari e assistenza ai connazionali in difficoltà

Particolare attenzione dovrà riservarsi al tema dei connazionali all'estero. Le nuove forme di emigrazione – spesso giovani istruiti – richiedono di rafforzare il **sistema di sostegno ai nostri connazionali** all'estero. Innanzitutto, **valorizzando il ruolo delle Sedi e degli altri attori del Sistema Italia** (associazioni, patronati, enti assistenziali), per fornire ai connazionali emigrati un primo supporto. In secondo luogo, favorendo la creazione e il potenziamento di **reti** di giovani professionisti, imprenditori, scienziati e ricercatori, che accrescano il valore aggiunto delle esperienze all'estero dei nostri giovani e facilitino l'eventuale ritorno verso il nostro Paese. Infine, con una riforma, da attuare insieme a tutti gli attori coinvolti, degli organismi rappresentativi degli italiani all'estero quali il **CGIE e i Comites**, per renderli più inclusivi nei confronti della nuova emigrazione.

La crescita dei cittadini residenti all'estero, oltre 6,58 milioni al 31 luglio 2023, comporterà un impegno sempre maggiore per assicurare l'efficacia e la capillarità dell'**erogazione dei servizi consolari**. Occorrerà continuare a promuovere la **digitalizzazione dei servizi consolari**. Dovranno essere ulteriormente sviluppati i principali portali della Farnesina (**Fast It** per i servizi consolari e **Prenot@mi**, per la prenotazione degli appuntamenti). Dovrà essere consolidato il progetto per l'erogazione della **Carta d'Identità Elettronica a Paesi non europei**, il cui buon esito potrà condurre, nel medio/lungo periodo, alla progressiva estensione del rilascio delle CIE in tutto il mondo. Sarà necessario rafforzare il progetto **Funzionario Itinerante Consoli Onorari**, per la rilevazione dei dati biometrici per il rilascio del passaporto da parte dei consoli onorari. Sarà importante continuare anche a investire per digitalizzare il processo di voto delle elezioni dei Com.It.Es.

Nuove tecnologie, specie nelle telecomunicazioni, e digitalizzazione saranno fondamentali per continuare a diffondere una capillare cultura della sicurezza per chi viaggia, lavora o si trova oltre confine. Importante in questo quadro anche approfondire le possibilità offerte dall'evoluzione dell'analisi dei dati e le novità offerte dall'intelligenza artificiale per **intercettare in anticipo le notizie su eventi potenzialmente rischiosi per i nostri connazionali**, come attentati o calamità naturali. Il tema dell'**assistenza ai connazionali all'estero, già cruciale nel periodo pandemico, è divenuto ancora più importante con il pieno ripristino dei flussi turistici** avvenuto negli ultimi 12 mesi, che ha portato a numeri in costante crescita. Il costante coordinamento tra Ministero e rete all'estero potrà essere ulteriormente rafforzato, anche attraverso la costante **formazione del personale**.

Connessione tra priorità politiche, missioni, programmi e azioni di Bilancio del MAECI e obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici sono definiti, in coerenza con le priorità politiche, le missioni, i programmi e le azioni di bilancio, dai Centri di Responsabilità del Ministero, con il coordinamento della Segreteria Generale e con la supervisione dell'OIV. La coerenza è assicurata dalla piena corrispondenza tra quanto inserito nel portale Note Integrative e gli obiettivi del controllo strategico.

Obiettivi strategici e strutturali e attribuzione di risorse per il loro conseguimento

La connessione tra priorità politiche, missioni, programmi, azioni di bilancio e obiettivi strategici si realizza altresì mediante la corretta attribuzione delle risorse ai titolari dei

Centri di Responsabilità in quanto responsabili sia della gestione dei programmi di spesa del Ministero che del conseguimento degli obiettivi del controllo strategico.

Per la quantificazione delle risorse si fa riferimento alla Tabella 6 – Stati di previsione - Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale – allegata alla legge di bilancio.

Nel caso in cui gli obiettivi del controllo strategico ricadano all'interno di un programma cui concorrono più Centri di Responsabilità e qualora le circostanze lo richiedano, il Segretario Generale, esercitando le proprie funzioni, può assumerne il coordinamento o individuare un coordinatore di programma.

I titolari dei Centri di Responsabilità, nell'ambito delle loro competenze e della loro autonomia, assegnano responsabilità e risorse ai funzionari diplomatici e dirigenti dipendenti per il conseguimento degli obiettivi, sia strategici che strutturali.

Sistema di monitoraggio

L'Organismo Indipendente di Valutazione riferisce sulle attività di controllo strategico secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi triennali - strategici e strutturali - e annuali prescelti è condotto dall'Organismo Indipendente di Valutazione secondo quanto previsto all'art. 6, comma 1 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in collegamento con la Segreteria Generale.

Ciascun Centro di Responsabilità (CdR), avvalendosi del programma informatico "Controllo strategico", introduce i dati necessari al monitoraggio. A tal fine verrà effettuato un monitoraggio intermedio (*verifica dati inseriti dai CdR per il primo semestre dell'anno*) per rilevare il livello di realizzazione dei programmi di azione e identificare gli eventuali scostamenti onde introdurre i necessari interventi correttivi, nonché un monitoraggio finale (*verifica dati inseriti dai CdR per il secondo semestre dell'anno*) per identificare il grado di realizzazione degli obiettivi effettivamente conseguito, anche facendo riferimento agli indicatori originariamente indicati dagli stessi Centri di Responsabilità.

Rapporto di Performance

L'Organismo Indipendente di Valutazione, sulla base degli obiettivi conseguiti quali rilevati in sede di monitoraggio finale, nonché degli specifici dati forniti dai titolari dei Centri di Responsabilità per il tramite della Segreteria Generale, predispone, ai termini delle pertinenti Direttive del Presidente del Consiglio, il Rapporto di Performance ai fini della comunicazione esterna dei risultati conseguiti

dall'Amministrazione con le risorse assegnate nell'esercizio 2024.

Attività normativa

Particolare cura sarà riservata all'attività normativa di competenza del Ministero da parte dei Centri di Responsabilità, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo.

In particolare, dovranno essere osservati gli impegni e le scadenze normative (termini per l'esercizio del potere normativo delegato, per l'emanazione di regolamenti ex art.17 della legge n. 400 del 1988, circolari applicative ed interpretative, per la presentazione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, ecc.) e gli impegni di semplificazione, inclusa la disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della Regolamentazione (AIR) di cui al DPCM 11 settembre 2008, n. 170, e al DPCM 15 settembre 2017, n. 169.

La presente Direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti e all'Ufficio centrale di bilancio e pubblicata sul sito web istituzionale del Ministero.

Il Ministro

ALLEGATO 1

PROSPETTO DI CONNESSIONE TRA MISSIONI, PROGRAMMI, AZIONI, PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI 2024-2026

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	PRIORITA' POLITICA* (Laddove indicato l'obiettivo è di tipo strategico)	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI / STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
CERI	L'Italia in Europa e nel mondo	Protocollo internazionale	Visite ufficiali, eventi internazionali e rapporti con il corpo diplomatico-consolare		Gestione efficace ed efficiente con procedure prevalentemente informatizzate degli affari protocollari e di cerimoniale, inclusi le visite di personalità e i vertici internazionali	Sostegno all'attività internazionale del Presidente della Repubblica
						Sostegno all'attività internazionale in Italia del Presidente della Repubblica
SEGR	L'Italia in Europa e nel mondo	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	Attività di controllo e prevenzione dell'autorità nazionale - UAMA		Attuazione della Legge 185/1990 sul controllo degli armamenti e cooperazione internazionale nel quadro della Direttiva UE 43/2009 sui trasferimenti all'interno dell'Unione dei prodotti per la difesa.	Contributo alla redazione del rapporto annuale dell'Unione Europea sull'esportazione di materiale di armamento.

					Attuazione della disciplina (D. Lgs 221/2017) relativa ai prodotti a duplice uso (prodotti, inclusi il software e le tecnologie, che possono avere un utilizzo sia civile sia militare), alle merci soggette al regolamento anti-tortura ed ai prodotti listati per effetto di misure restrittive unionali.	Organizzazione e gestione riunioni del Comitato consultivo interministeriale sui prodotti a duplice uso, sulla base dell'art. 5 D. Lgs 221/2017
			Tutela dei connazionali nelle crisi internazionali		Informare i connazionali sui fattori di rischio e sulle situazioni di crisi in tutti i Paesi del mondo. Monitorare e mappare la presenza di connazionali all'estero. Attività di prevenzione, ed interventi a favore di connazionali in contesti a rischio o in situazioni di emergenza	Diffusione presso il pubblico della APP gratuita dell'Unità di Crisi per dispositivi mobili (smartphone e tablet)
			Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione		Assistere il Ministro nell'elaborare indirizzi e programmi, e assicurare coerenza	Attività di difesa giuridica nel contenzioso internazionale da parte

					generale e coordinamento, anche sul piano giuridico interno e internazionale, all'attività del MAECI.	del SGCT (contributi alla formazione di atti e indirizzi di coordinamento) Garantire la coerenza dell'attività del MAECI e dell'azione internazionale del Governo.
DGAI	L'Italia in Europa e nel mondo	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	Funzionamento delle strutture diplomatico-consolari e attività istituzionali delle sedi all'estero	*Riforma e razionalizzazione dell'Azione amministrativa, Valorizzazione delle risorse umane e Digitalizzazione dei servizi	Miglioramento della gestione amministrativa delle Sedi estere e incremento delle iniziative per la conservazione, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare	Interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà in Albania, Austria, Germania, Kenya, Svizzera e Tanzania.
	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Gestione del Personale		Promozione di azioni di conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro del personale	Incremento percentuale degli accessi alla bacheca informatica degli annunci del ministero
			Gestione comune dei beni e servizi, ivi	*Riforma e razionalizzazione dell'Azione	Digitalizzazione e ammodernamento tecnologico del MAECI	Adeguamento applicativi Elezioni Europee 2024

			inclusi i sistemi informativi	amministrativa, Valorizzazione delle risorse e Digitalizzazione dei servizi		Installazione presso la rete estera delle 125 postazioni del nuovo sistema crittografico del Maeci
						Sicurezza informatica: "Asset Inventory" delle postazioni di lavoro informatiche presenti presso la rete estera
DGAP	L'Italia in Europa e nel mondo	Promozione della pace e sicurezza internazionale	Rapporti politici internazionali e diritti umani	*Mediterraneo e Africa	Tutelare gli interessi nazionali dell'Italia nel bacino del Mediterraneo allargato, area di importanza cruciale per la sicurezza del Paese, anche attraverso la promozione e la tutela dei diritti umani.	Partecipazione dell'Italia alle missioni civili della Politica di Sicurezza e Difesa Comune e alle Missioni di Osservazione Elettorale dell'Unione Europea
			Sicurezza, disarmo e processi di	*Alleanza Atlantica e sicurezza	Rafforzare l'azione nel settore di sicurezza e diritti e proseguire le	Promozione delle priorità dell'Italia in materia di diritti umani
						Non proliferazione e disarmo

		stabilizzazione nelle aree di crisi		iniziative diplomatiche e umanitarie per prevenire e risolvere le crisi nel nostro vicinato, con particolare riferimento ai fronti orientale e meridionale, rendendo più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali.	Sostenere la presenza di personale italiano nell'OSCE.
--	--	--	--	--	--

<p>DGCS</p>	<p>L'Italia in Europa e nel mondo</p>	<p>Cooperazione allo sviluppo</p>	<p>Partecipazione italiana alla cooperazione allo sviluppo in ambito europeo e multilaterale</p>		<p>Assicurare il coordinamento della dimensione multilaterale di cooperazione allo sviluppo, sia a livello globale che in ambito europeo. Contribuire a definire gli indirizzi di attività dei fondi, agenzie e programmi delle Nazioni Unite, delle Organizzazioni Internazionali e dell'Unione Europea, attraverso la partecipazione alle riunioni dei loro organi direzionali, il dialogo diretto e il finanziamento delle loro attività "core" o di loro specifici programmi.</p>	<p>"Engagement" con le OO.II. tramite dialogo diretto, partecipazione nei loro organi direttivi e finanziamento delle loro attività "core" o su progetti specifici tramite contributi volontari</p>
--------------------	--	-----------------------------------	--	--	---	---

			Attività di indirizzo, valutazione e controllo della cooperazione allo Sviluppo		Valutare l'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo in itinere ed ex post per verificarne la coerenza con gli indirizzi approvati dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) e trarne indicazioni per la futura programmazione.	Avvio dei processi di valutazione per un importo a base di gara pari al 65% delle risorse assegnate per valutazioni di impatto sul cap. 2155
						Coordinamento dell'esercizio di elaborazione della Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo ai sensi dell'art. 12, comma 4 della Legge n. 125 del 2014
			Attuazione delle politiche di cooperazione mediante l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	*Aiuto allo sviluppo	Assicurare una efficace e razionale programmazione degli interventi a dono di cooperazione allo sviluppo.	Riunioni del Comitato Congiunto
						Fronteggiare in tempi rapidi le crisi umanitarie

						Fronteggiare i bisogni umanitari nei contesti di crisi protratta
DGIT	L'Italia in Europa e nel mondo	Italiani nel mondo e politiche migratorie	Politiche e servizi per gli italiani nel mondo	*Collettività italiane all'estero, servizi consolari e assistenza ai connazionali in difficoltà	Migliorare l'efficienza dei servizi consolari	Miglioramento e maggior utilizzo dei servizi consolari fruibili direttamente on line
			Cooperazione migratoria	*Fenomeni Migratori	Aumento del numero di domande visto trattate dalla rete diplomatico-consolare italiana	Garantire la rapida trattazione delle domande di visto strategiche
DGMO	L'Italia in Europa e nel mondo	Cooperazione economica e relazioni internazionali	Cooperazione multilaterale in campo economico, commerciale e finanziario		Contribuire all'efficacia della governance globale, in particolare in ambito economico finanziario ed energetico e ambientale e in materia	Valorizzare l'azione italiana in ambito G20 e G7, anche alla luce della presidenza italiana di questo foro nel 2024.

				di transizione ecologica.	<p>Contribuire ad affrontare le sfide globali in tema di clima, ambiente, energia e promuovere la sicurezza energetica nazionale, anche alla luce delle ripercussioni conseguenti all'aggressione russa all'Ucraina.</p> <p>Contribuire a promuovere, nei fori competenti, la posizione italiana sull'attuazione dei regimi sanzionatori internazionali (UE, ONU), in raccordo con amministrazioni e operatori economici, a tutela degli interessi nazionali.</p>
		Cooperazione politica ed economica con i paesi e le organizzazioni regionali dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa subsahariana	*Sfide Globali	Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Africa sub-sahariana, dell'Asia e Oceania e dell'America Latina e i Caraibi sia sul piano bilaterale che	Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa Sub-sahariana, nel più ampio focus del Mediterraneo allargato, con particolare riferimento alla regione Saheliana

					in ambito multilaterale - anche alla luce della crescente rilevanza dell'Indo-Pacifico - contribuendo alla tutela degli interessi nazionali e alla promozione della pace e della sicurezza in tali regioni	<p>Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Asia e Oceania</p> <p>Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'America Latina e i Caraibi</p>
DGRI	L'Italia in Europa e nel mondo	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	Risorse connesse all'impiego di personale all'estero		Ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie disponibili per garantire la funzionalità della rete diplomatico-consolare in Italia e all'estero, anche in termini di pari opportunità	Monitoraggio delle misure di attuazione del ciclo ordinario di lavoro agile presso i Centri di Responsabilità di questa Amministrazione.
			Programmazione, distribuzione ed avvicendamento del personale in Italia e all'estero, servizi ed aggiornamento professionale		Assicurare un'efficace attività di formazione del personale, soprattutto nell'ottica del servizio all'estero	Garantire adeguata formazione linguistica del personale al fine di assicurarne una più efficace presenza nei Paesi extra UE

DGUE	L'Italia in Europa e nel mondo	Integrazione europea	Politiche dell'Unione Europea	*Unione europea	Promuovere la visione italiana del processo di integrazione europea partecipando ai vari negoziati in ambito UE.	<p>Promuovere gli interessi italiani nelle fasi di negoziazione della riforma della governance economica in considerazione della disattivazione della Clausola di salvaguardia a partire dal 2024 e nella procedura di revisione di medio termine del Quadro Finanziario pluriennale. Assicurare assistenza economica all'Ucraina in ambito europeo nel breve e medio periodo. Monitorare i processi di attuazione dei PNRR dei Paesi membri nella cornice del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RFF).</p> <p>Promuovere la partecipazione italiana ai programmi di gemellaggio amministrativo ("Twinning") ed ai progetti di assistenza</p>

						tecnica ("TAIEX") in ambito UE.
						Partecipazione al coordinamento nazionale nella fase ascendente delle politiche settoriali dell'UE.
						Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale - (Progetti approvati ex art 23 ter DPR 18/67 come da L.145/2018)
			Accordi economici e politiche di sviluppo con i Paesi dell'Europa			Rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi Europei, membri e non dell'Unione Europea, per promuovere gli interessi nazionali e sviluppare sinergie sui temi europei.
GABI		Indirizzo politico				

	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		1- Ministro e Sottosegretari di Stato 2- Indirizzo Politico-Amministrativo		Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	
			Valutazione e controllo strategico (OIV)		Miglioramento efficacia controllo strategico	
ISPE	L'Italia in Europa e nel mondo	Sicurezza delle Strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	Sicurezza e controlli delle strutture dell'Amministrazione	*Riforma e razionalizzazione dell'Azione amministrativa, Valorizzazione delle risorse umane e Digitalizzazione dei servizi	In raccordo con le altre competenti strutture del Ministero ed Enti esterni promuovere la sicurezza del MAECI e della sua rete estera e vigilare sulla regolarità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche mediante la prevenzione della corruzione.	Rafforzare la sicurezza delle sedi estere

<p>DGSP</p>	<p>Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo</p>	<p>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy</p>	<p>2- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane</p> <p>3- Internazionalizzazione del sistema produttivo e cooperazione scientifica e tecnologica in ambito internazionale</p> <p>4- Piano straordinario del Made in Italy</p>	<p>*Diplomazia per la crescita e promozione integrata</p>	<p>Accompagnare le imprese italiane nei mercati internazionali favorendo la loro capacità di intercettare la domanda internazionale e il consolidamento della loro presenza all'estero con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'economia nazionale; nel contempo, in campo scientifico e tecnologico, sostenere la cooperazione a livello internazionale di centri di ricerca, università e ricercatori italiani.</p>	<p>Formazione e informazione alle imprese</p>
--------------------	---	---	--	---	--	---

DGDP	L'Italia in Europa e nel mondo	Diplomazia pubblica e culturale	2- Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.	*Diplomazia pubblica e culturale	Favorire la diffusione della cultura italiana all'estero, quale strumento di dialogo, promozione e cooperazione; sostenere l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana all'estero.	Valorizzazione dell'arte contemporanea attraverso la Collezione Farnesina
			4- Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero.			
			Comunicazione istituzionale e rapporti con i media			
			Attività di pianificazione delle politiche		Contribuire all'elaborazione di indirizzi prioritari, favorire le sinergie con attori non governativi in chiave di Diplomazia Pubblica; promuovere la presenza italiana e	Promozione e diffusione dei progetti di ricerca realizzati dagli Enti di ricerca internazionale su temi prioritari per la politica estera nazionale

					<p>assicurare il coordinamento con i funzionari italiani presso le OO.II.</p>	<p>Organizzazione della Conferenza annuale ROME MED Dialogues</p> <p>Elaborazione dell'Annuario statistico del MAECI</p> <p>Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-archivistico e bibliotecario del MAECI</p>
--	--	--	--	--	---	---

ALLEGATO 2

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO 2024

Quadro generale di riferimento 2024

L'azione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si inserisce in uno **scenario globale** complesso, caratterizzato da perduranti e nuove crisi internazionali. Tali fragilità si sono accentuate a causa dell'aggressione russa all'Ucraina, che ha ridisegnato gli assetti geopolitici e generato gravi conseguenze sulle dinamiche dei prezzi e degli approvvigionamenti di materie prime e prodotti energetici, nonché sui sistemi di accoglienza europei azionati per gli sfollati ucraini.

Il MAECI continuerà anche per il triennio di riferimento a valorizzare l'impegno e gli aiuti dell'Italia a sostegno della **sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina**, della sua popolazione, della futura ricostruzione del Paese e del suo percorso europeo, incoraggiando, in raccordo con i partner e gli alleati, ogni utile canale diplomatico affinché vi sia una base utile alla ripresa di **negoziati di pace**, quando le condizioni lo consentiranno.

Il Ministero darà continuità al rafforzamento delle relazioni bilaterali, nel contesto della **dimensione europea e transatlantica**, le due coordinate essenziali della politica estera e di sicurezza nazionale. Sarà confermato, in tale ottica, l'impegno per una difesa europea integrata con l'Alleanza Atlantica, anche alla luce del nuovo Concetto Strategico della NATO.

Per il triennio 2024-2026 la Farnesina continuerà a contribuire **al rafforzamento di un approccio integrato al fenomeno migratorio**, finalizzato al superamento della logica emergenziale a favore di una **diminuzione** sensibile e durevole dei **flussi migratori irregolari**.

Tra i **temi UE di prioritario interesse** strategico emergono: il sostegno al processo d'integrazione europea dei Balcani Occidentali; il monitoraggio e l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); la riforma della *governance* economica; il coordinamento per la sicurezza energetica comune; la gestione dei fenomeni migratori e la partecipazione attiva ai negoziati UE sul Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo, in vista di una complessiva riforma della politica migratoria UE ispirata alla solidarietà nei confronti degli Stati membri di primo ingresso dei migranti, anche attraverso l'auspicato superamento del Regolamento di Dublino; i seguiti dell'iniziativa Next Generation EU e la realizzazione di quanto emerso in occasione della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

L'area del **Mediterraneo allargato** (Nord Africa, Medio Oriente, Sahel, fino all'Afghanistan) – su cui è significativo l'impatto della crisi ucraina, in termini di stabilità, sicurezza alimentare e approvvigionamenti energetici – resta il quadrante geopolitico più prossimo al nostro Paese, caratterizzato da una molteplicità di obiettivi di prevenzione e risoluzione delle crisi in atto, a cominciare dalla stabilizzazione libica

e dagli sforzi per evitare un allargamento regionale del conflitto Israele-Hamas. In tale ambito è inoltre necessario continuare ad assicurare continuità al dialogo con la Turchia. In questo contesto si conferma l'importanza di iniziative regionali di dialogo, come lo strumento dei **MED Dialogues**, la principale iniziativa di diplomazia pubblica a cadenza annuale realizzata dalla Farnesina insieme all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI).

L'**Africa** si conferma al centro delle priorità di politica estera italiana, soprattutto nel quadro del **dossier migratorio**, discusso in ambito UE e in termini di valorizzazione del ruolo e delle potenzialità connettive del nostro Paese per la stabilizzazione delle aree di crisi, la valorizzazione delle giovani generazioni e l'allargamento degli scambi culturali, economici e commerciali. In tal senso, la Farnesina si adopererà per dare nuovo impulso alle relazioni con l'Africa per il prossimo triennio, in particolare attraverso partenariati paritari ad ampio respiro, sulla base di obiettivi condivisi di crescita, sicurezza e stabilità.

Sotto il profilo **multilaterale**, la Farnesina dovrà svolgere un ruolo di primo piano per assicurare il successo della **Presidenza italiana del G7**. L'azione del MAECI si focalizzerà infatti lungo le priorità generali elaborate dalla Presidenza del Consiglio: sostegno compatto all'Ucraina; sicurezza economica; intelligenza artificiale; flussi migratori, rilancio dei rapporti con i partner globali, in particolare in Africa e in ambito G20. Forte resterà anche il focus sui temi dell'anti-corruzione.

La promozione del diritto internazionale, la tutela dello stato di diritto e la salvaguardia universale dei **diritti umani** si confermano elementi centrali della nostra politica estera.

Parimenti, gli obiettivi della sicurezza energetica e della transizione ecologica costituiranno aspetti qualificanti della politica estera italiana, che andranno perseguiti anche attraverso lo strumento del **Fondo Italiano per il Clima**.

Il MAECI continuerà parimenti ad attribuire la massima importanza alla partecipazione ai **fori onusiani e alle agenzie specializzate dell'ONU** a sostegno delle attività di protezione del patrimonio culturale, dell'istruzione e della cooperazione scientifica, attraverso un apporto concreto in risorse, presenza attiva, visibilità e progettualità.

Un altro settore di prioritario intervento del MAECI è quello del contrasto alle **minacce e sfide globali** quali il terrorismo, le minacce ibride (*in primis* le minacce cyber e alle reti ICT), i rischi di proliferazione nucleare, i traffici di esseri umani, la criminalità organizzata transnazionale.

La Farnesina contribuirà, nei fori multilaterali e attraverso il dialogo politico con i Paesi partner, alla costruzione di una efficace *governance* mondiale. A tal fine acquisiscono importanza centrale la promozione degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo

sostenibile e le attività di **cooperazione internazionale** che si concentreranno anche sullo sviluppo economico e sociale dei Paesi partner.

In relazione alla **politica commerciale**, il MAECI assicurerà il contributo costruttivo dell'Italia all'attività negoziale della Commissione europea per rafforzare la rete di accordi di libero scambio e diversificare i mercati di sbocco e di approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda America Latina, Indopacifico e Africa, nell'attuale contesto geopolitico che impone di ridurre la dipendenza economica dai regimi a carattere autoritario. La Farnesina contribuirà inoltre al rafforzamento del multilateralismo commerciale nei contesti multilaterali di rilievo (OMC, OCSE, G7 e G20).

Sul piano dei **servizi ai cittadini**, la Farnesina continua a far fronte a richieste, sempre più articolate ed esigenti, che originano dalla nuova mobilità delle comunità italiane all'estero e del pieno ripristino dei flussi turistici. L'obiettivo è di continuare ad assicurare l'efficienza dell'erogazione dei **servizi consolari** e dell'**assistenza ai connazionali all'estero**.

Quanto ai **servizi alle imprese**, il MAECI assicurerà il massimo impegno per favorire la crescita delle esportazioni italiane e il rilancio del *Made in Italy*, assicurando il coordinamento delle attività di promozione all'estero condotte dalle varie articolazioni del Sistema Paese e tenendo in considerazione gli effetti generati, su molti settori produttivi nazionali, dalla guerra in Ucraina.

Nello svolgere le attività di **promozione integrata**, la Farnesina fa leva sul patrimonio linguistico e culturale nazionale ponendo particolare attenzione all'azione di promozione della lingua e della cultura italiana, sui ritorni della cooperazione scientifica e tecnologica e sulla valorizzazione delle comunità italiane e di origine italiana nel mondo. Elementi che accompagnano l'intensa azione di promozione della candidatura della città di Roma a ospitare l'**Esposizione Universale del 2030**.

Il MAECI assicurerà un sempre più ampio coinvolgimento della società civile italiana e internazionale sui temi di politica estera, valorizzando in particolar modo la **dimensione culturale**, che rappresenta uno dei principali fattori di *soft power* di cui dispone il nostro Paese. Attraverso un potenziamento degli strumenti a nostra disposizione, si continuerà a valorizzare l'immagine e il ruolo dell'Italia e a promuovere in maniera sempre più capillare la nostra visione delle relazioni internazionali e dei nostri obiettivi di politica estera.